

# L'INFORMATORE

**NOTIZIARIO della PARROCCHIA SANTI VITO e MODESTO CERMENATE**

telefoni: 031/77.18.12 (Parroco) - 77.14.09 (Vicario) - fax: 031/77.15.88

[www.parrocchiadicermenate.it](http://www.parrocchiadicermenate.it) - e-mail: [info@parrocchiadicermenate.it](mailto:info@parrocchiadicermenate.it)

## un comandamento nuovo

Nuova metodologia catechistica?

Chi pensa che la professione della nostra fede nel Dio di Gesù Cristo sia una cosa da donne e bambini si sbaglia di grosso. Chi ritiene che vivere da cristiani sia da "matusa" (roba da vecchi), o sia da bigotti, o sia da ignoranti, o da psicofrenici in cerca di conforto, ancora si sbaglia di grosso. Chi cerca di vivere amando come ci ha amati Gesù e fidandosi di questa sua parola sa quanto sia difficile mettere in pratica la fede: altro che roba da ragazzi! Non riusciamo noi adulti a vivere pienamente la santità, figuriamoci i ragazzi. Noi adulti per primi cerchiamo scappatoie, scorciatoie e giustificazioni per non praticare il Vangelo, figuriamoci i ragazzi.

Essere cristiani veramente non è facile. Più facile vivacchiare mettendo Dio in bella mostra, ma pur sempre come un soprammobile: è bello, c'è, è lì e lo vedo bene, ma non è vivo, è un personaggio della storia, è una fotografia che suscita al massimo bei ricordi. Non c'entra con la mia vita di tutti i giorni. Un amico un giorno mi disse: «Né la Chiesa né Gesù mi devono dire come devo andare a letto con mia moglie!». Coerentemente non si sposò in Chiesa. Ma a noi che veniamo in chiesa, a Messa, il Dio di Gesù Cristo cosa dice del nostro vivere? Dio non obbliga nessuno a essere cristiano, ma non possiamo dire che sia cristiano chi non vive - o almeno cerca di farlo - come Gesù ci ha insegnato: «Amatevi come io ho amato voi», cioè fino a sacrificare la vita per il fratello. Solo chi vuole seguire Gesù capisce che il suo comandamento nuovo condiziona tutto il nostro modo di relazionarci con ciò e con chi è altro da noi. Il comandamento nuovo dà indicazioni su come vivere tra marito e moglie, tra genitori e figli, tra fratelli, come impiegare i beni materiali, il tempo libero, le capacità e i "talenti" che ci sono affidati. Essere cristiani non è una cosa che si fa. È un modo di essere e quindi di vivere. Non è prima di tutto quello che faccio di buono o cattivo, ma come tratto chi mi sta davanti, colui col quale ho legami più o meno profondi. Ad esempio pregare, digiunare e fare elemosina sono tre

azioni buone, ma che l'egoismo o

la voglia di plauso possono rovinare, come afferma Gesù stesso (Mt 6,1-21).

Ancora oggi Gesù ci chiede: «Chi cerchi?» (Gv 20,15), «Perché cercate tra i morti colui che è vivo?» (Lc 24,5),

«Che giova all'uomo guadagnare il mondo intero, se poi si perde o rovina se stesso?» (Lc 9,25). E poi l'*aut aut*: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me» (Gv 14,6), «Forse anche voi volete andarsene?» (Gv 6,67).

Abbiamo intatta tutta la nostra libertà e tutta la nostra responsabilità, anche di dire di no a Dio e all'amore.

Più Messa! (17):

## Circa la colletta dei soldi



Tra i doni che si portano all'altare oltre al pane e al vino ci sono quasi sempre i soldi che alcuni incaricati passano a raccogliere.

Anche i soldi sono, come il pane e il vino, i segni del nostro lavoro, dei nostri sacrifici, della nostra offerta. Ma, visto che non servono per la Messa, dove vanno a finire? Come in antico con gli apostoli (Atti 4,35) i soldi raccolti alla Messa vanno per le necessità della parrocchia - e non direttamente dei preti - e per la carità. Purtroppo spesso i sacerdoti sono criticati perché chiedono sempre soldi. Ma avete in mente quante e quali spese ci sono solo per il mantenimento della "struttura" parrocchia? Contributi per i collaboratori (preti, sacrestani, collaboratori, ecc.), riscaldamento di case, oratorio e chiese, manutenzione ordinaria e straordinaria, tasse, assicurazioni... E poi c'è anche l'elemosina per chi ha bisogno: seminario, missionari, caritas, e bisognosi che bussano alla porta, collette per specifiche esigenze (come per i terremotati di Abruzzo o di Haiti). Come in ogni famiglia ci sono le spese "fisse" che prosciugano la busta paga così anche per la "famiglia parrocchia". E noi siamo in tanti e facciamo meno fatica, ma pensate alle parrocchie piccole: risistemare il tetto della chiesa costa più o meno uguale per le parrocchie con 100 abitanti e per quelle con 10'000. Per fortuna la Chiesa italiana usufruisce dell'8x1000 delle tasse. Ma di questo leggete sul retro.

## animazione del Rosario mese di maggio

Animeranno il Rosario alle 20.30 in parrocchia le classi:

Lunedì : 3ª primaria

Giovedì : 1ª secondaria

Martedì : 4ª primaria

Venerdì : 2ª e 3ª secondaria

Mercoledì : 5ª primaria

## domenica 9 maggio sul sagrato

"Mercatino dell'usato" dei bambini di 5ª Primaria per i bambini dell'Africa.



## APPUNTAMENTI per la VITA della COMUNITA'



- **Da lunedì a venerdì ore 20.30: S.Rosario in parrocchia** (con benedizione eucaristica) e nei rioni.
- **Il sabato pomeriggio dalle 15 alle 17 in casa parrocchiale sarà aperto uno sportello per facilitare la raccolta delle firme a sostegno della Chiesa cattolica con l'8xMille.**

### Ä **Domenica 2 maggio: Quinta di Pasqua.**

La seconda Secondaria vive una giornata a Colle Don Bosco (TO). Partenza ore 7.00 dalla piazza del mercato. Pranzo al sacco.

ore 14.30: Incontro dei bimbi della 2ª primaria in chiesa.  
ore 15.30: Celebrazione del Battesimo comunitario.

### Ä **Martedì 4 maggio:**

ore 20.45: Incontro catechiste di terza secondaria.

### Ä **Mercoledì 5 maggio**

ore 21.00: Riunione della Commissione Missionaria Zonale presso i frati.

### Ä **Giovedì 6 maggio, primo del mese**

#### **Giornata di preghiera per le vocazioni**

ore 9.30: S. Messa in parrocchia.

Adorazione individuale per tutta la giornata.  
Possibilità per le Ss. Confessioni.

ore 16.30: ora di adorazione comunitaria.

ore 17.30: S.Messa in parrocchia.

*si prega di segnare sull'apposito foglio, in chiesa, la propria disponibilità per l'adorazione individuale. Grazie.*

ore 18.00: incontro per i ministri straordinari dell'Eucaristia. In casa parrocchiale.

ore 20.30: in oratorio incontro catechiste di 4ª primaria.

ore 20.45: in oratorio incontro promosso dalla Croce Rossa sull'ipertensione arteriosa.

### Ä **Venerdì 7 maggio**

ore 20.30: incontro Commissione Giovanile Zonale in oratorio.

### Ä **Sabato 8 maggio**

ore 14.30: ritiro per i bambini della prima Comunione presso il convento francescano.

ore 18.00: incontro organizzativo per gli Animatori sul GrEst e Campi Estivi.

### Ä **Domenica 9 maggio**

Per i ragazzi di 3ª Secondaria festa del MOLO14 a Bellagio. Partenza alle 8.30 dal piazzale del mercato.

I bambini di 5ª Primaria effettueranno un "Mercatino dell'usato" in favore dei bambini dell'Africa.

ore 10.30: Partecipazione dei bambini della 3ª Primaria alla S. Messa della Comunità con i genitori.

Segue in Oratorio l'incontro separatamente.

ore 14.30: catechismo in chiesa per i bimbi di 2ª Primaria.

Il sostentamento dei preti e l'8xMille  
Sappiamo che quando si tratta del discorso soldi si entra in un campo minato. Gli esseri umani sono molto concreti e a noi occidentali sta molto a cuore la proprietà privata: ciò che è mio lo difendo coi denti! Perciò cerchiamo di trattare l'argomento soldi nella Chiesa nel modo più semplice possibile. Innanzitutto solo gli utopisti e gli illusi pensano che la vita religiosa dovrebbe fare a meno della ricchezza e dei soldi in particolare. Nemmeno Gesù in persona faceva a meno del denaro. Il gruppo dei discepoli infatti aveva una sua cassa, la teneva Giuda. Però né Gesù né i discepoli accumularono beni e denaro. I soldi sono solo un mezzo per evitare il baratto, sono uno strumento per la giustizia: l'uomo campa del proprio lavoro. Ancora oggi – e vale anche per i preti – accumulare ricchezze senza condividere con chi è nel bisogno è un peccato! Ma il metro di misura di ciò che è di lusso è cambiato dal secolo scorso ad oggi. Pensate che negli anni '50 la bicicletta era segno di lusso e quindi i preti non dovevano averla. Oggi, se uno non ha l'automobile, magari confortevole perché si macinano migliaia di chilometri, come fa a servire al meglio la Diocesi o i suoi parrocchiani? Così i soldi e i beni servono anche alla Chiesa.

Dopo il nuovo Concordato tra Stato e Chiesa italiana del 1983, i sacerdoti non ricevono più uno stipendio dallo Stato, anche se svolgono un servizio riconosciuto utile alla società civile. Allora la Chiesa italiana ha istituito un fondo nazionale per il sostegno dei preti, una specie di "salvadanaio nazionale" gestito dall'Istituto Sostentamento Clero (ISC). L'ISC divide poi quanto contenuto in questo "salvadanaio" per tutti i preti d'Italia in parti uguali. Il "salvadanaio" è riempito da offerte apposite, che possono essere dedotte dalle tasse, e che possono essere effettuate con i bollettini che si trovano in posta o in fondo alla chiesa. Si aiutano così tutti i preti d'Italia. Ora, poiché i soldi che vengono raccolti in questo modo, non bastano a dare uno stipendio minimo ai sacerdoti, si attinge a quel fondo per la solidarietà e la beneficenza che è l'8xMille e che si realizza senza esborso alcuno da parte dei contribuenti, ma con la firma sulla dichiarazione dei redditi nello spazio apposito per la destinazione dell'8‰ dell'Irpef. Così l'8‰ oltre a sostenere il mantenimento di associazioni ed edifici, il restauro di opere d'arte e la beneficenza, serve anche al sostegno dei preti, essendo esigue le offerte fatte al "salvadanaio nazionale" (ISC).

A dire il vero lo stipendio del prete è costituito anche dalla remunerazione dovutagli per il lavoro che compie. Ad esempio l'ISC ha stabilito che il prete riceva TOT (circa 1000 euro). Tale cifra è ottenuta sommando il contributo della parrocchia (3 cent. per abitante) alle entrate personali (stipendio se insegna religione o pensioni); quel che manca a raggiungere TOT lo integra l'ISC. I preti perciò non hanno due stipendi o più perché fanno due lavori o perché hanno più parrocchie. Al limite hanno qualche euro in più se il Vescovo ne riconosce la necessità per salute o per incarichi (ad es. chi deve viaggiare molto perché ha incarichi diocesani o nazionali). Con ciò noi preti non piangiamo miseria, almeno finché la salute tiene.

Per chi volesse informazioni più dettagliate può trovarle in internet, su: [www.8xmille.it](http://www.8xmille.it).

## ANAGRAFE PARROCCHIALE

È tornato alla Casa del Padre con i suffragi della Chiesa:  
**COLMEGNA ANTONIO**, di anni 79, il 30 aprile.

Per quanto riguarda invece il 5xMille a favore delle associazioni, senza voler far torto a tante benemerite, vi segnaliamo il cod. fiscale dell'Asilo di via Garibaldi: **00652190133**.